

ARMI PER L' APOSTOLATO

SCHEMA DI CONFERENZA

PER LA GIORNATA UNIVERSITARIA

IL CERVELLO E IL CUORE CRISTIANO D'ITALIA

PRELUDIO INCORAGGIANTE

Raccolgo dal vero un episodio significativo della Giornata Universitaria.

Dieci anni fa e anche più, un gruppo ardente di Aspirantine della G. F. di A. C. è movimentato per la raccolta.

Passano accanto ad un grande palazzo. Suonano il campanello. La porta a vetri, recante uno stemma gentilizio, si apre: un signore ascolta, con aspetto poco accogliente, la richiesta garbata, insinuante delle due ragazze, poi infine tende la mano. La più grande, credendo che volesse uno degli oggettini che aveva nel cestino, glielo porge, ma la mano s'era tesa per ben altro ed essa si trova a ridiscendere le scale con mezzi non suoi. Lievemente escoriata, con l'aiuto della portinaia, si rimette in ordine, incoraggia la compagna e... continua la sua questua, felice ed orgogliosa delle cinquantasette lire raccolte, dei rifiuti, delle scortesie e anche... del ruzzolone compiuto.

Preludio poco incoraggiante? No! incoraggiante al massimo, perchè tutte le opere di Dio si compiono con l'offerta dei poveri e il rifiuto sdegnoso dei ricchi. V'è sì, anche il ricco che capisce e ch'è generoso, ma questo non è ricco, ma va compreso fra i poveri di spirito, pei quali è fatto il regno dei cieli.

1. — CIO' CHE E' L'UNIVERSITA' CATTOLICA

In ogni organismo umano c'è il cervello e il cuore, due centri vitali. Così nella compagine morale di una nazione, di un popolo c'è il cervello che pensa e c'è il cuore che ama.

Potremmo dire altrettanto della nostra cara Università.

1) *L'Università Cattolica è il cervello cristiano d'Italia.*

Essa è sorta con questo preciso mandato. Rifare cristiano l'insegnamento superiore di una nazione, che come l'Italia è nata in grembo alla Chiesa di Cristo, come la sua figlia prediletta: l'Italia di S. Tommaso d'Aquino, di Dante, di Giotto... l'Italia di A. Manzoni, di A. Volta, di G. Marconi... Negli studi superiori s'insegnava l'ateismo, l'odio alla Chiesa, i cattolici erano messi al bando dalla vita sociale e politica, come dei minorati. Urgeva ridare il volto cristiano alla scuola alta e bassa, far rifluire in tutti i sensi l'onda vitale del Cristianesimo, religione divina.

L'Università Cattolica oggi è un fatto compiuto, che, come disse Pio XI, ha già una fama mondiale, ed assolve egregiamente il suo compito. Essa è un centro di primo ordine di studi superiori, animato da una

intensa vita spirituale, che a getto continuo inietta nelle intelligenze il fluido potente della cultura cattolica.

E l'Italia in tutti i settori della sua vita nazionale la sente presente. Anche la più piccola parrocchia italiana, sperduta fra i monti, la quale ha riaccesa la sua lampada attraverso l'apostolato dell'Azione Cattolica, ne gode di riverbero i benefici. E se oggi, con la vittoria cristiana del 18 aprile, anche la vita politica della nostra Patria ha una sagoma inconfondibile di indirizzo cristiano, è perchè molti di quegli uomini, che oggi sono al timone della cosa pubblica, sono passati per quella scuola, o comunque ne hanno sentito un qualche influsso.

Possiamo dire che il cattolicesimo in Italia ha fatto un passo avanti, si è innalzato di un grado? Certamente! E allora chi può negare che a questo balzo in avanti della dottrina cattolica, tra noi non abbia concorso la grande scuola dei cattolici italiani? Si avvera così l'intimazione del Profeta: « In doctrinis glorificate Dominum » (*Isaia* 24, 15).

Si parla tanto oggi di Università del popolo. Oggi l'Italia ha l'Università « del popolo cristiano », l'Università Cattolica del S. Cuore.

2) *L'Università Cattolica è il cuore cristiano d'Italia.*

« Scientia inflat, charitas aedificat » (1 *Cov.* 8,1). S. Paolo ci esorta così. Ci vuole la scienza della carità e la carità della scienza. Ed ecco che con tale scopo, attorno a questo centro di studi, si è acceso un focolare scoppiettante di altre iniziative di carattere divulgativo e apostolico: l'Opera della Regalità, la Rivista del Clero, l'apostolato della Messa, *vere e proprie opere di misericordia spirituale*, una fonte di carità che più direttamente va a contatto dell'anima del clero pastorale e del laicato militante, chiamato all'apostolato ausiliario.

Così si avvera che l'Università Cattolica in Italia è, sul tipo delle antiche Badie medioevali, *un faro luminoso nella notte*, che addita agli incerti viandanti il cammino sicuro della verità e della vita.

CIO' CHE L'UNIVERSITA' CATTOLICA ATTENDE

Con francescana franchezza, l'Università Cattolica dice: « Do, ut des ».

O popolo cristiano d'Italia, ciò che io ti ho dato e ti do, per grazia di Dio, è una ben grande cosa. Io ti aiuto a conservare la tua fede, ne difendo le posizioni sugli spalti più ardui e più avanzati, inserisco nel tuo organismo, del continuo, dei globuli rossi; ebbene tu mi devi comprendere, mi devi sostenere.

1) *L'Università Cattolica è sorta per volontà di popolo.*

Il popolo sano, equilibrato, ben pensante d'Italia intuiva il male, immenso, che gli derivava da una cultura e da una scienza lontana da Dio: esso aveva ed ha troppo buon senso per rendersi conto, ogni giorno di più, che senza la religione dei padri nulla di buono può essere co-

struito per la famiglia e per la società, perchè i negatori di Dio sono anche i sovvertitori di ogni ordine e di ogni disciplina morale.

L'Università Cattolica non è sorta solo perchè ebbe un mecenate illustre nel conte Lombardo, ma bensì perchè un povero frate francescano, *P. Gemelli*, francescanamente, si riposò in una fiducia immensa nella divina Provvidenza e perchè Egli credette nella generosità dei ministri della Provvidenza: i cattolici italiani.

2) *L'Università Cattolica deve vivere col concorso del popolo.*

Se l'ha voluta, e l'ha voluta perchè ci voleva, il popolo deve anche sostenerla. L'Università Cattolica non ha fondi segreti, non ha rendite. Il mezzo su cui essa conta di più è la *Giornata Universitaria*.

E' commovente e insegnativo lo slancio che in essa mettono le categorie più semplici e più innocenti. « *Deus, qui intellectum dat parvulis* ». (Salmo 188, 130). La G. F. è sempre in prima fila.

Ecco qui un episodio de' suoi tempi eroici.

Un viaggiatore francese arrivò il mattino della domenica di Passione a Ventimiglia: andò in una chiesa per ascoltare la s. Messa e si vide assalito da gentili signorine, che con grazia e dignità chiedevano l'obolo per l'Università del S. Cuore. Fece la sua offerta. Ripartì per S. Remo. Passando accanto ad una chiesa ecco ancora delle signorine che lo apostrofano: « Signore, dia il suo obolo per l'Università Cattolica. Il Signore la compenserà ». Fece l'offerta, poi andò a Porto Maurizio. E anche lì trovò fanciulle che con grande calore chiedevano un'elemosina per la « *grande mendica* » e promettevano in compenso la benedizione divina. « Ma ogni città, in Italia, ha un'Università Cattolica? » chiese il forestiero. « No, signore — risposero quelle figliole — ce n'è una sola ed è a Milano! » — « E voi, per una Università che sta a Milano ve ne state da mane a sera ad elemosinare alle porte delle chiese? » — « Non solo noi, ma tutte le giovani cattoliche d'Italia sono oggi mobilitate e sono fiere di lavorare e sacrificarsi per l'Università dei Cattolici Italiani ». Il francese non credette; prese il tram e si recò in un paese vicino. Anche lì erano le questuanti gentili! Chiese cos'era questa Università che le fanciulle d'Italia amavano tanto e, saputo, offrì 100 lire.

100 lire! Siamo nel 1926, o giù di lì, e 100 lire erano, specie in mano ad un francese, una offerta qualificata.

Ma anche fra noi ci sono stati e ci sono di quelli che capiscono. Chi visita, infatti, la cappella di S. Francesco nell'Università Cattolica, vede una lapide, la quale ricorda un gesto gentile. Gli operai che la costruirono prestarono gratuitamente la loro opera per l'erezione di questa cappella; perchè? E' detto così: « Perchè gli universitari cattolici sappiano quel che il popolo dei lavoratori attende da essi ».

Mons. FRANCESCO TONOLO
Parroco di S. Giuseppe (Treviso)